

Appunti sulla valutazione a distanza

In generale i metodi di verifica tendono alla valutazione di una prestazione attuata tramite Prove di verifica a tempo, verifiche orali, test, e tutti gli strumenti di verifica “classici” mostrano chiari limiti soprattutto in relazione alla **non controllabilità del processo**.

Prestazione che in una didattica online non è valutabile come unico aspetto, in quanto inficiata sia da ragionevoli dubbi circa la sua sincera autenticità sia dalla impossibilità di porre delle condizioni eque alla realizzazione di quella prestazione.

La criticità della didattica a distanza si riassume nella non certezza dell'autenticità degli elaborati, nella non equità delle condizioni tra vari studenti, impossibilità nell'assicurare le dovute e volute condizioni nelle modalità di esecuzione delle prove di verifica.

La valutazione secondo i metodi e i parametri classici risulta del tutto inadeguata, o quanto meno non sempre efficace.

La valutazione non è semplicemente il punto finale di un percorso didattico, al contrario essa accompagna sin dall'inizio e costantemente ogni scelta didattica del docente e dello studente.

Il punto focale di una valutazione è “**cosa**” si sta valutando, e “**come**” si sta valutando e con quali strumenti.

É opportuno ricordare, o almeno presupporre, che “valutazione” non è necessariamente “voto”.

Un primo approccio può essere quello di svincolare la valutazione degli elaborati dall'assegnazione di un mero voto. Dare una valutazione, cioè esprimere un commento, segnalare meriti ed errori, o possibilità alternative e di miglioramento, stimolano il discente. Lo studente, così facendo, comprende che si esercita per il proprio miglioramento. In aggiunta si affievolisce l'aspetto di ansietà che si genera nella valutazione qualora non positiva, tra l'altro in un momento nel quale le preoccupazioni sono già presenti per ben altri motivi.

Il secondo passo può essere quello di valutare il processo, non la prestazione. Attraverso una serie di esercitazioni – è essenziale che gli studenti esprimano continuità – situazioni problematiche, e non una singola “prova” di verifica, si può considerare il percorso svolto, quindi il differenziale dal momento iniziale al momento finale. Il ruolo del docente quindi non è quello di assegnare etichette, dare voti, attribuire numeri. Ma al contrario è quello di accompagnare questo

processo attraverso consigli, annotazioni, ulteriori domande di approfondimento o quesiti che pongano in evidenza le contraddizioni, e quindi di fatto mettere in crisi il procedimento lineare di apprendimento, tipico della didattica trasmissiva.

Il terzo passaggio, infine, riguarda l'essenzialità dell'autovalutazione.

Come nei contesti extrascolastici, dove non si ottengono dei voti, analizzare quanto si sta facendo è una presa di coscienza indispensabile nel procedere, individuare margini di miglioramento ed eventualmente correggere la traiettoria.

Qualsiasi studente, deve indipendentemente dal proprio grado e dipendentemente dal proprio livello, essere in grado di portare a termine dei compiti con efficacia, e deve essere in grado di stabilire autonomamente, anche se indirizzato dal docente, cosa funziona e cosa presenta delle criticità nel proprio processo di apprendimento.

Da queste premesse, laddove possibili e condivise, è necessario individuare degli indicatori. Nell'impossibilità di valutare direttamente le prestazioni, quindi con indicatori che valutano il percorso ex-post attraverso le classiche prove di verifica, **la dimensione valutativa si può svolgere su tre differenti livelli: relazionale e interattivo, cognitivo e meta cognitivo.**

Sul piano relazionale e interattivo si può monitorare il modo in cui ogni stimolo è legato a quelli precedenti e ne genera a sua volta altri. In questo livello appartengono anche messaggi di semplice assenso, richiesta di informazioni, risposte semplici. Di per sé questo livello non costruisce conoscenza, salvo che il livello dell'interazione non coinvolga processi cognitivi o metacognitivi, ma spiana il substrato per la costruzione di conoscenza.

Sul piano cognitivo l'elaborazione mostra caratteri di riflessione critica, di stimolo che arricchisce il dialogo e contribuisce alla costruzione di conoscenza in modo diretto. Sono indicatori di processi cognitivi la formulazione di ipotesi, la risposta a domande complesse, utilizzo di esperienze personali.

Sul piano metacognitivo il sapere già acquisito viene ristrutturato e consente la riflessione sul percorso svolto, sugli obiettivi e le finalità che ciascuno si è posto. Atteggiamenti che mostrano la pianificazione del proprio lavoro, la formulazione di una sintesi e di un confronto inter-disciplinare o intra-disciplinare, valutazione critica del proprio lavoro o di quello di altri, sono indicatori di un processo meta cognitivo. Tra tutti è sicuramente da privilegiare e indurre negli studenti l'aspetto metacognitivo. Inutile pensare alle prove di verifica come semplici restituzioni di contenuti, nell'ambito di una didattica puramente trasmissiva. Incrementare invece esercitazioni nelle quali sia richiesto lo sforzo del pensiero laterale, alternativo, autentico. In tal senso, non è tanto da valutare ciò che ciascuno studente sa, ma ciò

che ciascuno studente sa fare con ciò che sa e ciò che ha. Non la riproduzione del sapere, ma la sua costruzione.

Un approccio valutativo che quindi esclude il voto ex-post e privilegia l'analisi del processo di costruzione di conoscenze, non entra in contraddizione con la didattica classica in presenza. Infatti, di norma, coloro che raggiungono punteggi più alti nelle normali verifiche sono quelli che hanno utilizzato nell'elaborazione delle informazioni processi di pensieri più profondi. Di contro, coloro che hanno contribuito in maniera sterile e senza elaborazione personale dei contenuti tendono ad ottenere voti più bassi anche nelle prove classiche.

Il punto arduo di questo approccio è quello di stimolare il dialogo e il confronto, è cioè scardinare la visione, comune e diffusa, di didattica puramente trasmissiva e di verifica e valutazione come livello attribuito alla restituzione di quanto trasmesso. Questo scardinamento è possibile solo sul piano metodologico privilegiando l'aspetto cognitivo e metacognitivo dell'apprendimento. Di conseguenza, il problema della valutazione si sposta sul piano della metodologia didattica.

A questo proposito, riporto il passo saliente della circolare [Miur n.279/2020 del 6 marzo scorso](#)

*«Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, **lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.** »*

Quindi, ad esclusione della valutazione periodica (pagelle) e finale, normata dal Dpr 122/2009 e dal D.lgs 62/2017, **la valutazione degli apprendimenti è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, coerentemente con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti** e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa della scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le indicazioni Nazionali / Linee guida del Miur.

Pertanto **non è affatto vero che, in assenza di una normativa specifica, la valutazioni effettuate con la didattica a distanza siano illegittime e non vadano registrate, tutt'altro.**

È importante, invece, che a sostegno di questi strumenti valutativi vi sia una delibera del Collegio dei Docenti che definisca delle linee guida, magari affinate, per le singole discipline, da una successiva riunione dei Dipartimenti. **Starà poi all'autonomia professionale dei docenti stabilire quale peso attribuire alle singole valutazioni** nella formulazione della proposta di voto allo scrutinio finale, così come già oggi avviene per tutte le valutazioni "in presenza".